

Bari 26 aprile ’24

Al Magnifico Rettore

Prof. Stefano Bronzini

Al Direttore Generale

Avv. Gaetano Prudente

**La premialità: fra mito e realtà**

Nel corso della riunione convocata dal Direttore Generale e dal Prof. Dellino il 10 aprile u.s. avente ad oggetto “attività*, premialità e gestione economico-finanziaria dei progetti PNRR e dei progetti PRIN PNRR”*, è emerso che il “Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità”, ad oggi risulta non solo scarsamente applicato, ma – circostanza ancor più allarmante- spesso male interpretato ed applicato da tutta la Comunità Universitaria, nonostante sia vigente dal lontano 27 giugno 2022.

A tal proposito si ricorda la nota inviata il 2 ottobre 2022 dalla FGU (che si allega) in cui si manifestavano perplessità sull’applicabilità di tale regolamento.

Ad oggi, si aggiungono problematiche di particolare rilievo per la sua applicabilità ai progetti di ricerca.

Si evidenzia che sono proprio i responsabili scientifici a porre resistenza e a non volersi far “ipotecare” quote di spese generali, in quanto non disciplinate all’interno del regolamento in parola.

La FGU nell’interesse del personale coinvolto propone, apposita delibera del CdA, per uscire da questa fase di stasi. Si auspica, come proposto anche dal DG nell’incontro, di far precedere tale delibera da tavoli tecnici con adeguata rappresentanza delle realtà dipartimentali e dell’amministrazione centrale coinvolti. Si rende necessario tale intervento, al fine di fornire soluzioni interpretative comuni ed univoche, e fornire ai responsabili scientifici parametri per l’attribuzione degli incarichi, chiarendo inoltre, che le somme collegate voce di budget “spese generali” non possono essere disposte liberamente.

Infatti, ai sensi dell’art. 6 comma 3 del Regolamento, i “*compensi di cui ai commi 1 e 2 sono erogati sulla base di un piano di ripartizione elaborato dal Responsabile scientifico o dell’inizi*ativa”, non fornisce indicazioni chiare in merito alla individuazione del personale da coinvolgere; non è specificato se gli incarichi debbano essere affidati in relazione alle U.O. di afferenza del personale, o previa manifestazione di disponibilità da parte del PTA, né tanto meno con quale pesatura o previsione di impegno orario.

Ma vi è di più. Già la rubrica del suddetto articolo fa scaturire qualche perplessità, parlandosi non di conferimento incarichi, bensì di attribuzione compensi. Si tratta quindi di incarichi conferiti ex post?

L’urgenza di tali interventi di guida e chiarimento è massima nel caso dei progetti PNRR.

Ricordiamo che i progetti PNRR a cui partecipa l’Ateneo sono partiti nella seconda metà del 2022, il Decreto del Direttore Generale (DDG n.1160/2023) è datato 6.11.2023 e lo stesso è stato notificato ai Dipartimenti e alle strutture interessate in data 1 febbraio 2024, dunque ad oltre un anno dall’avvio delle attività progettuali che hanno visto sin da subito impegnato il PTA individuato.

Si evidenziano a tale proposito le seguenti criticità:

1. **piano di riparto periodico, (art. 6.c 3)** “*su base annuale da trasmettersi unitamente alla richiesta di erogazione del compenso, dovrà essere formulato tenuto conto del piano finanziario dell’iniziativa ammessa a finanziamento, dei costi effettivamente sostenuti, delle detrazioni previste dal presente Regolamento e del contributo prestato dal personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, bibliotecari, CEL e dirigenziale al raggiungimento degli obiettivi del progetto, sia in termini di impegno orario, che di responsabilità e coinvolgimento attivo*”

**Come anticipato nella riunione dal prof. Dellino, “*si sta lavorando per l’erogazione periodica del compenso*” (anche se ormai la prima annualità sia abbondantemente decorsa),** pertanto alla luce di quanto sù detto si ribadisce; se non sono ancora definiti in maniera chiara e trasparente i criteri per misurare “*impegno orario, responsabilità e coinvolgimento attivo* “di tutti i colleghi a vario titolo coinvolti, come sarà possibile disporre l’erogazione?

1. Nel citato DDG n. 1160/2023 di individuazione del Gruppo di lavoro, si legge che con successivo provvedimento sarebbero state specificate le attività oggetto di incarico, l’impegno temporale e/o orario richiesto e i compensi da attribuire al personale.

Ad oggi, tale provvedimento non è stato ancora emanato e/o notificato. È assolutamente necessario conoscere sin d’ora l’impegno orario previsto ed il compenso associato, attribuiti a ciascuno dal Comitato tecnico scientifico di progetto (la cui composizione ad oggi non è stata resa nota).

Si ricorda che, nell’ipotesi in cui l’impegno orario richiesto al personale individuato ecceda il 25%, del monte ore contrattualmente dovuto, ai fini della corresponsione del compenso, occorrerà attestare mediante timbratura, un numero di ore lavorate ulteriori rispetto a quelle contrattualmente richieste.

Va da sé che una tardiva comunicazione al personale coinvolto del monte ore da effettuare rende di fatto impossibile per il singolo lavoratore osservare questa condizione, con conseguente impossibilità di rendicontare tutto il lavoro svolto e pertanto riduzione del compenso da percepirsi.

1. Come più volte rimarcato, dalla FGU nei vari incontri, le stesse criticità sopra riportate si verificheranno anche per i progetti PRIN 2022 PNRR.

Si resta in attesa di un confronto in merito, al fine di concordare soluzioni per ovviare alle criticità sopra esposte e vagliare interventi in merito.

Certi di un solerte riscontro, si porgono distinti saluti.

La Segreteria FGU GILDA UniBA